

A-Rivista Anarchica, n. 383 ottobre-2013

€ 4,00

A cura di F. Cuccanese e M. Scioscia in *Deformazione ed eliminazione* si indaga su donne e media e su donne e violenza.

Nello stesso numero è pubblicata l'intervista di R. Sabartino a Gabriella Gagliardo, una donna impegnata per i diritti delle donne in particolare in Afghanistan e in Pakistan.

D. Corsi, Diaboliche maledette e disperate.

Le donne nei processi per stregoneria (secoli XIV-XVI), Firenze University Press 2013, pp. 166

€ 15,90

Il testo indaga e dà voce a tutte quelle donne perseguitate e condannate con l'accusa di stregoneria nei periodi dall'ultimo Medioevo all'età moderna. Attraverso l'analisi dei processi, l'autrice tenta di ricostruire e comprendere le vicissitudini e le emozioni di queste donne schiacciate e annientate da insostenibili forze che le spingevano verso margini non scelti ed estremi. Attualmente la storiografia affronta il tema della stregoneria dal punto di vista giudiziario, ossia con gli occhi degli uomini che condussero in prima persona le persecuzioni, mentre qui si tenta di ribaltare il punto di vista e mettere al centro le vittime. Il tema è quanto mai appropriato in un momento storico particolare per le donne, vittime ancora una volta di persecuzione e tortura se non di morte. (c.b.)

A cura di M.G. Turri, **Femen la nuova rivoluzione femminista**, Mimesis 2013, pp. 175

€ 16,00

Le *Femen* sono apparse la prima volta a Kiev nel 2008 dove l'obiettivo dell'atto dimostrativo erano i turisti stranieri in cerca di sesso, gli abusi, lo sfruttamento e il potere dei maschi. Dalle tre donne iniziali ora sono più di 300 e aggregano in modo inaspettato anche donne che vivono nel mondo arabo. Il volume è stato progettato con l'intento di riflettere sulla cultura femminista in un momento storico contraddistinto da un accelerato mutamento sociale, familiare, individuale. La protesta delle *Femen* si sviluppa essenzialmente contro tre grandi nemici: le oligarchie politiche ed economiche, il patriarcato e le religioni. Sotto queste idee generali possono cadere una miriade di rivendicazioni, dallo sfruttamento della prostituzione, movente originale della protesta

delle prime *Femen* a Kiev, a Berlusconi, fino al niqab indossato dalle donne musulmane.

Dal testo le *Femen* emergono come l'espressione più moderna e riuscita delle istanze del femminismo. Nel panorama complesso e variegato dei femminismi descritti dalle loro origini alle manifestazioni più recenti e ibride, il movimento delle *Femen* è infatti salutato dalle sociologhe Maria Grazia Turri e Federica Turco come efficace e rivoluzionario perché legato a pratiche che individuano nel corpo il luogo privilegiato per veicolare istanze di cambiamento: «Le *Femen* portando all'estremo l'esibizione del corpo mettono in scena il valore delle idee».

C. Pafundi, Le donne della merceria Alfani, Altrimedia 2013, pp. 181

€ 14,00

Questo secondo romanzo di Pafundi parla di una generazione di donne che, in un paese del potentino, per volontà o costrette dalla sorte, si alternano nella gestione di una sartoria per uomo che, con la morte del titolare, la giovane moglie e l'unica figlia, esasperate dai pettegolezzi, trasformarono in una "pregiata" merceria.

H. Goettner-Abendroth, Le società matriarcali, Studi sulle culture indigene del mondo, Venexia 2013, pp. 709

€ 28,00

Heide Goettner Abendroth, filosofa tedesca contemporanea, dopo aver lavorato per vari anni in ambito accademico, ha dedicato la sua vita a studiare in modo indipendente le società matriarcali, indagate nei loro aspetti sociali, politici, artistici e spirituali. Fonda nel 1986 l'Accademia Hagia per gli Studi Matriarcali Moderni.

Attraverso una serie di viaggi, ma soprattutto basandosi sugli studi di numerosi ricercatori e ricercatrici indigene, ha pubblicato in più volumi i dati delle sue ricerche. La prima parte del libro è dedicata a due questioni filosofiche e metodologiche che da sole coprono un'area di studi vasta e controversa: la definizione della parola "matriarcato" e la storia critica del pensiero sul matriarcato. La seconda parte invece è interamente dedicata a un'approfondita presentazione dei popoli che vivono attualmente in società che, pur chiamate in maniere diverse nelle varie lingue parlate dalle singole "etnie", presentano tuttavia alcune caratteristiche che ne fanno dei matriarcati a tutti gli effetti.